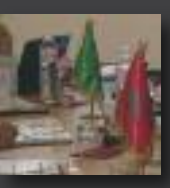
Trimestrale di informazione Numero 7 - settembre 2010

Newsletter

ISTITUTO G. CAPORALE • TERAMO

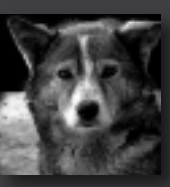
Sommario

L'Istituto si è dotato di un laboratorio trasportabile all'avanguardia tecnologica



Vent'anni di cooperazione e formazione internazionale

Formazione sul Benessere Animale per la Commissione Europea



CAROdog: la proprietà responsabile degli animali da compagnia

Bollettino Epidemiologico Nazionale Veterinario

Newsletter

ISTITUTO G. CAPORALE - TERAMO

Autorizzazione Tribunale di Teramo n. 602 del 27/05/09

Direttore
Vincenzo Caporale

Redazione
Monica Bucciarelli, Giulio D'Agostino, Manuel Graziani, Guido Mosca

Progetto grafico
Sandro Santarelli

Hanno collaborato a questo numero:
Barbara Alessandrini, Paolo Dalla Villa, Silvia D'Albenzio, Ombretta Pediconi

Stampa
Giservice srl, Teramo

© 2010

Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "Giuseppe Caporale", Via Campo Boario • 64100 Teramo
Tel. +39 0861 3321 • Fax +39 0861 332251 • www.izs.it • wmaster@izs.it
Per informazioni sulla Newsletter: sici@izs.it

Il nuovo laboratorio trasportabile dell'Istituto G. Caporale

A giugno del 2010 è stato istallato nella sede centrale di Teramo un laboratorio trasportabile ad alto contenimento biologico, unica struttura di questo tipo per uso veterinario in Italia.
Il laboratorio consentirà all'Istituto, in veste di Centro di Referenza Nazionale per lo studio delle malattie esotiche degli animali (CESME), di effettuare le attività diagnostiche su campioni di materiale altamente patogeno. All'interno del laboratorio saranno effettuate anche attività per lo studio di nuovi metodi diagnostici per la ricerca, l'identificazione e la caratterizzazione dei microrganismi che, per la loro manipolazione, richiedono livelli di biosicurezza adeguati agli standard internazionali. La struttura laboratoristica, composta da tre container, consentirà inoltre di controllare i farmaci, attività che l'Istituto svolge per conto del Ministero della Salute, di trattare in condizioni di massima sicurezza i campioni provenienti da Paesi con i quali sono in corso progetti di collaborazione e da quelli che li inviano a Teramo in quanto Laboratorio di Referenza internazionale. Infine, la struttura ha caratteristiche tali da poter essere utilizzabile anche in caso di situazioni estreme quali la guerra biologica.
Il laboratorio è tecnologicamente all'avanguardia, completamente autosufficiente senza bisogno di energia elettrica presa dall'esterno e dell'allaccio ad una rete idrica. Un laboratorio isolato, impermeabile, con sistemi di protezione personale e di contenimento degli agenti, dove l'aria viene sterilizzata attraverso dei filtri speciali ed i rifiuti trattati in modo da garantire la sicurezza dell'ambiente.

La struttura permetterà all'Istituto di intervenire in qualunque situazione ci sia necessità di combattere agenti di malattia degli animali (anche agenti di zoonosi, ovvero trasmissibili all'uomo) per i quali c'è bisogno dell'alto contenimento biologico.
Il laboratorio potrà essere trasportato agilmente in qualunque parte del Paese e all'estero con camion, navi, aerei ed elicotteri. Pur essendo stato pensato per essere utilizzato in Italia, il laboratorio sarà molto utile in Africa dove l'Istituto ha in corso diversi progetti di collaborazione/cooperazione. Il suo uso potrebbe essere particolarmente utile in situazioni di emergenze che si dovessero verificare nell'Africa del Nord, che oggi costituisce la nuova frontiera dell'Europa, anche in ragione del fatto che il Deserto del Sahara non è più una barriera invalicabile ma oramai permeabile a malattie provenienti da tutto il continente e dove l'Istituto ha già stabilito solidi rapporti di ordine scientifico ed operativo.

Vent'anni di cooperazione e formazione internazionale

Santa Catarina, giugno 2007. Il direttore dell'Istituto, Vincenzo Caporale, viene insignito della Medaglia al merito Anita Garibaldi dal governatore dello Stato brasiliano.

Tunisi, settembre 2010. Riunione tecnica sullo stato sanitario ufficiale per l'afta epizootica nei Paesi dell'Africa del Nord.

Seguendo la naturale inclinazione degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali ad essere strumenti di produzione e trasferimento di conoscenze nei propri territori di competenza, a partire dai primi anni '90, l'Istituto G. Caporale ha definito, di concerto con il Ministero della Salute una strategia per ampliare l'offerta dei propri servizi in Sanità Pubblica Veterinaria ed in particolare in relazione alla sicurezza degli alimenti e alle zoonosi su scala nazionale ed internazionale. Tale scelta ha coinciso con l'istituzione del Mercato Unico dell'Unione Europea ed il varo dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. La scelta di ampliare gli orizzonti in un'ottica internazionale è stata avvalorata dalla progressiva globalizzazione dei mercati, che ha reso imprescindibile un approccio sovranazionale nella tutela della salute delle popolazioni animali e nella valutazione del rischio derivante dagli scambi internazionali degli animali e dei loro prodotti. Alla base della vocazione alla cooperazione internazionale dell'Istituto c'è la presa di coscienza dei rischi collegati al commercio degli animali e dei loro prodotti in un quadro sempre tanto più ampio quanto frastagliato dalla cosiddetta "globalizzazione". Il controllo delle malattie animali, specie quelle più gravi, dipende infatti non solo da una forte capacità di integrazione operativa a livello nazionale, ma anche dalle politiche e dalle azioni internazionali. La scelta della politica internazionale, effettuata anche per superare i limiti del territorio di competenza, ha subito fatto guadagnare all'Istituto prestigiosi riconoscimenti come la nomina, nel 1992, a Centro di Collaborazione dell'OMS per la Ricerca e la Formazione in Epidemiologia e Gestione Manageriale dei Servizi di Sanità Pubblica Veterinaria e a Centro di Collaborazione della FAO per l'Epidemiologia e l'Informatica. A metà degli anni '90 l'Istituto ha iniziato ad offrire supporto tecnico al processo di sviluppo delle capacità dei Paesi candidati che desideravano entrare nell'Unione Europea. Attraverso la partecipazione ai bandi europei, ha portato a termine numerosi Twinning (progetti di "gemellaggio") finanziati dalla UE, diventando un punto di riferimento per molti Paesi dell'Europa orientale e dei Balcani. Oggi la stessa filosofia di assistenza tecnica viene condivisa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale (OIE) che ha lanciato i Twinning Project per mettere in rete i Laboratori veterinari del Nord del mondo con quelli del Sud, al fine di facilitare la crescita tecnica di questi ultimi in alcuni specifici settori di competenza. L'Istituto G. Caporale conduce attualmente un numero notevole di Twinning Project, anche in ragione dei ruoli istituzionali che ricopre per conto dell'OIE: Laboratorio di Referenza per le Brucellosi e Laboratorio di Referenza per la Pleuropolmonite Contagiosa Bovina (1993); Centro di Collaborazione per l'Epidemiologia e l'Organizzazione dei Servizi Veterinari nei Paesi in via di sviluppo (1997), competenze ampliate nel 2004 fino ad assumere la denominazione di Centro di Collaborazione per la Formazione Veterinaria, l'Epidemiologia, la Sicurezza Alimentare e il Benessere Animale; Laboratorio di Referenza per la Bluetongue (2005) e Laboratorio di Referenza per la West Nile Disease (2010). Dal 2007 l'Istituto è anche sede del Segretariato della rete dei Laboratori di Referenza dell'OIE per la Bluetongue, che attualmente include Laboratori di Referenza, Centri di Collaborazione ed esperti di gruppi ad hoc dell'OIE dei cinque continenti con l'intento di condividere le informazioni a disposizione sulla malattia, sulla situazione epidemiologica, sulle tecniche di diagnosi e di identificazione del virus. Infine va sottolineato che, nel corso della 77ª Sessione Generale dell'OIE del 2009, il direttore dell'Istituto, Vincenzo Caporale, è stato eletto Presidente della Commissione per le Norme Biologiche. In realtà non si tratta del primo incarico dato che egli per 12 anni (6 come membro e 6 come Presidente) aveva già fatto parte della Commissione Scientifica per le Malattie degli Animali della stessa Organizzazione.

> Negli ultimi 20 anni l'Istituto ha sviluppato stretti rapporti di collaborazione scientifica e cooperazione internazionale con Paesi europei, dell'America settentrionale e meridionale, del Medio Oriente, del bacino del Mediterraneo e dell'Africa.

Negli ultimi 20 anni l'Istituto ha sviluppato stretti rapporti di collaborazione scientifica e di cooperazione internazionale. I Paesi europei limitrofi , quelli dell'America Latina, del Magreb e dell'Africa del Sud sono le aree in cui vengono sviluppati maggiormente programmi di cooperazione, ma sono in atto programmi di cooperazione anche con i Paesi del Caucaso ex-Unione Sovietica e con Cuba. L'Istituto fornisce assistenza tecnica ed eroga percorsi formativi su numerosi problemi trasversali come, ad esempio, epidemiologia e analisi del rischio, gestione dei Servizi Veterinari, sistemi di Qualità in laboratorio, identificazione e registrazione degli animali, ma anche su specifiche malattie animali, sulle zoonosi e sul Benessere Animale.
Di seguito alcune tappe di particolare rilievo, relative ad eventi di cooperazione e/o formazione internazionale che hanno visto l'Istituto impegnato in un ruolo di primo piano.

Teramo, marzo 2010. Il direttore dell'Institut de la Recherche Vétérinaire de Tunisie, Mohamed Habib Jemli, in visita nei laboratori dell'Istituto G. Caporale per pianificare un Twinning OIE sulla Bluetongue.

1993 Inizio degli interventi di cooperazione e formazione a livello internazionale su mandato dell'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale (OIE).

Per la prima volta dopo la caduta del muro di Berlino, le Autorità nazionali competenti responsabili per la salute umana e la salute animale di Paesi dell'Europa orientale e dell'ex Unione Sovietica si sono seduti allo stesso tavolo a Teramo.

Circa 50 veterinari e medici provenienti da 21 Paesi si sono incontrati per discutere l'attuazione delle reti di sorveglianza per le zoonosi, allo scopo di combattere le malattie umane e animali.

I professionisti intervenuti provenivano da Albania, Azerbaijan, Bielorussia, Bulgaria, Repubblica Ceca, Croazia, Estonia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania, Russia, Slovacchia, Slovenia, Tagikistan, Ucraina, Ungheria e Uzbekistan.

1999 Su richiesta dell'Organizzazione Mondiale della Sanità l'Istituto G. Caporale ha organizzato il 1° incontro OMS/FAO/OIE sugli orientamenti futuri nella Sanità Pubblica Veterinaria, al fine di definire nuove linee guida per la prevenzione della salute umana.

2003 L'Istituto ha gestito la 3ª conferenza dell'OIE sulla Bluetongue. Il simposio aveva lo scopo di fornire un forum per lo scambio delle informazioni più recenti sulla malattia e sul virus che la provoca, compresi i progressi nella ricerca, nella diagnosi e nel controllo.

2006 L'Istituto ha tenuto la 1ª conferenza dell'OIE sui Sistemi di Informazione Geografica (GIS) nelle attività veterinarie, al fine di identificare strumenti GIS per il monitoraggio delle malattie animali e delle zoonosi, discutere le priorità per lo sviluppo degli strumenti GIS e definire una proposta per l'attuazione di un portale GIS per le attività veterinarie.

2009 Nel mese di dicembre è stato inaugurato operativamente il Centro Internazionale per la Formazione e l'Informazione Veterinaria (CIFIV), con sede a Teramo e alla Torre di Cerrano (Pineto). Il Centro fornisce assistenza per l'armonizzazione e il rafforzamento dei Servizi Veterinari nazionali e internazionali, oltre che per l'applicazione delle norme internazionali dell'OIE, attraverso la formazione permanente e la diffusione delle informazioni.
Lo scopo è facilitare il libero accesso degli animali e dei prodotti di origine animale nei mercati internazionali. Il CIFIV non è solamente costituito da due sedi fisiche ben dotate tecnologicamente ed ospitate all'interno di costruzioni storiche (una residenza di campagna di 1.000 mq. e una torre del XVI secolo sul mar Adriatico) ma è anche una rete di competenze nella Sanità Pubblica Veterinaria basata sull'uso delle più innovative tecnologie di informazione e comunicazione.

La formazione sul Benessere Animale

Negli ultimi due decenni l'Istituto G. Caporale ha investito costantemente nella sperimentazione di metodi di formazione innovativi, sviluppando programmi e modelli di gestione in grado di rispondere alla domanda internazionale - sempre mutevole e crescente - in particolare da parte dei Servizi Veterinari del Sistema Sanitario Nazionale. Un ambito di particolare rilevanza è quello del Benessere Animale, nel quale l'Istituto si muove con uno sguardo attento anche alle richieste di un mercato in continua evoluzione. Oggi è necessario adottare tutte le soluzioni praticabili per potenziare la diffusione della conoscenza e la condivisione delle competenze a livello mondiale.

Gli strumenti formativi tradizionali (corsi di formazione, gruppi di lavoro, seminari) sono ancora validi veicoli per la trasmissione delle conoscenze, la creazione di una rete di contatti e la condivisione delle soluzioni, ma mostrano, nel contempo, numerosi punti deboli (accesso da parte di un numero limitato di beneficiari finali, barriere logistiche, costi) superabili solo attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative quali l'eLearning. Un approccio integrato alle soluzioni formative, che combini metodologie "classiche" e modelli più evoluti, rappresenta probabilmente la strategia più appropriata.

3 anni di esperienze

Corsi di formazione per la DG SANCO della Commissione Europea

Nel contesto della strategia della Commissione Europea "Better Training for Safer Food", a partire dal 2007 l'Istituto G. Caporale ha organizzato 8 corsi di formazione a cui hanno partecipato oltre 500 Veterinari Ufficiali provenienti da Paesi membri e Paesi terzi. I corsi sono stati organizzati allo scopo di fornire conoscenze e competenze avanzate su vari problemi legati al Benessere Animale.

Nel 2010, in particolare, i corsi sono stati incentrati su tematiche cruciali quali il trasporto e le operazioni correlate (con riferimento anche al ruolo dei Veterinari Ufficiali nell'esecuzione di controlli sempre più basati sulla tecnologia), gli Standard UE (riguardanti le fasi di stordimento e la macellazione degli animali), la macellazione secondo i diversi rituali religiosi ed il Benessere Animale al momento dell'abbattimento per il controllo delle malattie e nelle situazioni di calamità naturali.

Attraverso queste esperienze sono stati esplorati nuovi percorsi formativi sul Benessere Animale con l'obiettivo di creare una rete mondiale di competenze, confrontare differenti approcci incentrati sulla strategia comunitaria e integrarli con i punti di vista dell'OIE e della FAO, diffondere le conoscenze e le competenze attivando processi di formazione a cascata e sviluppare nuovi studi e approcci sostenibili che consentano di raggiungere quantità significative di soggetti interessati nei vari ambiti coinvolti.

Il Sistema di Gestione della Formazione dell'Istituto G. Caporale si basa sulle norme ISO 9001:2000.

Il miglioramento continuo in termini di efficienza ed efficacia organizzativa è il frutto della ricerca costante dell'innovazione correlata ai metodi e alle tecnologie, come pure all'eccellenza tecnico-scientifica del contenuto formativo. Nei corsi sul Benessere Animale organizzati su mandato della Direzione Generale della Salute e della Tutela del consumatore (DG SANCO), questo approccio è stato applicato all'intero processo di formazione: dalla valutazione dei requisiti formativi fino alla programmazione, alla realizzazione e alla valutazione dei corsi. Particolare cura è stata dedicata al reclutamento dei docenti: circa 50 esperti hanno collaborato ai diversi corsi, in rappresentanza di Paesi europei e Paesi terzi.

Il ruolo dell'Istituto G. Caporale come Centro di Collaborazione per la Formazione Veterinaria, l'Epidemiologia, la Sicurezza Alimentare e il Benessere Animale dell'OIE, ha facilitato il coinvolgimento di altri Centri di Collaborazione dell'OIE e amplificato le opportunità di creazione di reti di contatti. Anche la scelta dei docenti è stata particolarmente accurata; sono stati infatti selezionati professionisti in possesso di diverse esperienze formative per assicurare la presenza di visioni differenti: un'accurata ricerca è essenziale per garantire la congruenza tra gli obiettivi formativi ed il contenuto dei corsi. Quest'ultimo aspetto deve prevedere un'appropriata base scientifica e legale (ad esempio Istituzioni universitarie e di ricerca e Autorità nazionali competenti) un orientamento alla risoluzione pratica dei problemi, il punto di vista delle diverse parti interessate (ONG, operatori commerciali, ecc.) ed una visione internazionale più estesa (ad esempio Centri di Collaborazione dell'OIE). I corsi si sono tenuti in diversi Paesi come Croazia, Ungheria, Italia, Svezia e Turchia, potendo contare sull'attiva collaborazione delle Autorità nazionali competenti a livello centrale e locale. I diversi eventi formativi hanno avuto il loro momento cruciale nelle simulazioni sul campo condotte in strutture appropriate (allevamenti, impianti di macellazione, posti di controllo, ecc.) nel corso delle quali i partecipanti, dopo un'accurata attività preparatoria effettuata sotto il monitoraggio dei docenti, sono stati chiamati ad eseguire un controllo ufficiale.

Dall'aula tradizionale alla Formazione online

I corsi di formazione nel periodo 2007-2010 sul Benessere Animale, realizzati per conto della DG SANCO, rappresentano una fonte notevole di informazioni, riferimenti, esercitazioni pratiche, immagini e contatti. Tutti i documenti prodotti nel processo di programmazione e attuazione dei corsi (dai progetti formativi ai materiali fino alle esercitazioni didattiche) sono oggi disponibili e scaricabili liberamente sul sito www.sancotraining.izs.it. È attualmente in fase di realizzazione un'apposita sezione del sito web dell'Istituto che aumenterà la possibilità di recuperare e replicare i corsi attraverso spazi ed eventi interattivi e sarà dotato di un motore di ricerca capace di fornire materiali, esercitazioni e linee guida, indicizzati per soggetto. Saranno inoltre disponibili attività formative in eLearning incentrati principalmente sui problemi legati al trasporto e alle operazioni correlate. Si tratta di interventi innovativi di grande importanza che mirano ad una sempre più incisiva realizzazione del mandato dell'Istituto, orientato a sviluppare e diffondere le conoscenze e fornire valore aggiunto all'esperienza acquisita nell'erogazione di eventi formativi tradizionali.

CARODog: la proprietà responsabile degli animali da compagnia

Negli ultimi anni il Benessere Animale è entrato prepotentemente nelle agende delle Organizzazioni internazionali ed oggi è finalmente percepito in tutta la sua complessità/problematicità, legata in particolare a tematiche per anni sottovalutate quali le interazioni uomo-animale nelle aree urbane, la gestione delle popolazioni canine e delle emergenze non epidemiche. L'Istituto G. Caporale opera da oltre due decenni nella specifica materia investendo risorse e competenze nella ricerca, nello sviluppo dei metodi e nella formazione. Sono stati realizzati negli anni numerosi progetti con l'obiettivo di fornire alla comunità internazionale strumenti pratici, servizi operativi e opportunità di formazione, spesso basati sulle tecnologie di informazione e comunicazione innovative tramite web. CARODog (Companion Animal Responsible Ownership) è un progetto innovativo sviluppato dall'Istituto G. Caporale in collaborazione con l'Organizzazione internazionale Vier Pfoten, che investe la gestione delle conoscenze sulla popolazione canina e che è stato creato con l'obiettivo di favorire una proprietà responsabile del cane.

Il nucleo del progetto è costituito dalla creazione di un Sistema Informativo pratico destinato a responsabili delle politiche animali, veterinari, professionisti del diritto, scienziati, docenti, economisti, operatori commerciali, allevatori e cittadini.
Lo scopo di CARODog è fornire, creare e diffondere conoscenze scientifiche affidabili sul cane in Europa, focalizzandosi sulla sovrappopolazione canina e, di conseguenza, su tutti i problemi emergenti del Benessere Animale collegati a quest'ultima.
Il veicolo principale utilizzato per la diffusione delle conoscenze è l'apposito sito web (www.carodog.eu), concepito non solo come Banca Dati, ma anche come strumento interattivo aperto ai contributi di tutti i soggetti interessati che passano attraverso diversi servizi quali forum di discussione, webinar, ecc. Il sito web è stato presentato il 9 settembre 2010 durante una conferenza stampa ospitata dalla Presidenza belga del Consiglio dell'Unione Europea; nell'occasione è stata rimarcata l'importanza e la priorità dell'argomento degli animali da compagnia e della proprietà responsabile dei cani nella UE. Il lancio di CARODog è stato organizzato dai partner di progetto iniziali che hanno creato il sito web, ovvero l'Organizzazione Internazionale per il Benessere degli animali Vier Pfoten (Four Paws) e l'Istituto G. Caporale. La proprietà responsabile degli animali da compagnia è anche il tema principale di una Conferenza Internazionale, svolta il 4 e 5 ottobre 2010 a Bruxelles.
La Conferenza, che ha l'obiettivo di agevolare l'elaborazione di una strategia comune sostenibile in tutta la UE allo scopo di ridurre gli effetti negativi della sovrappopolazione canina sulla salute umana e sul Benessere Animale, riunisce i principali attori della materia: rappresentanti di Istituzioni europee, ONG internazionali, Governi, Servizi Veterinari nazionali e Associazioni veterinarie. L'evento è stato preceduto dalla prima Conferenza Internazionale sull'educazione al Benessere Animale, organizzata dalla Commissione Europea, l'1 e il 2 ottobre 2010 sempre a Bruxelles. I due eventi sono fortemente collegati dal principio base della responsabilità dell'uomo verso gli animali.

Dopo la presentazione del sito www.carodog.eu, verranno sviluppate iniziative di formazione collaborativa utilizzando le specifiche metodologie adottate per questo scopo e alcune tecnologie, come i software per webinar, al fine di attivare strumenti formativi multidisciplinari e specialistici in Europa.

Bollettino Epidemiologico Nazionale Veterinario

Il BENV in rete

Il Bollettino Epidemiologico Nazionale Veterinario (BENV) fa la sua comparsa in rete, nel portale dell'Istituto G. Caporale, a disposizione (www.izs.it/BENV/home.html) degli operatori del Servizio Sanitario Nazionale. Fonte preziosa di informazioni epidemiologiche, il Bollettino ha le sue radici storiche nel BEV, mensile di informazione epidemiologica relativo alle quattro province abruzzesi, stampato e proposto alla fine degli anni '90 anche su Videotel, a cura dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale Veterinario.
Il nuovo Bollettino curato come in passato dal Centro di Referenza Nazionale per l'Epidemiologia Veterinaria, la Programmazione, l'Informazione e l'Analisi del Rischio (COVEPI) e, in questa edizione, anche dal Centro di Referenza Nazionale per lo studio e l'accertamento delle malattie esotiche degli animali (CESME), avrà cadenza trimestrale e permetterà di conoscere la situazione epidemiologica aggiornata in Italia e nei Paesi geograficamente vicini.
Nel primo numero del BENV di giugno 2010, si parla dei principali avvenimenti di interesse epidemiologico di questi ultimi mesi in Italia e nell'Unione Europea come la peste suina africana in Sardegna, la West Nile Disease e la rabbia in Nord Italia. Nelle altre rubriche si riportano i dati sui focolai in Italia e lo stato sanitario del bestiame. Strumento indispensabile per lo studio della diffusione delle zoonosi e della loro prevenzione, si avvale del Sistema informativo nazionale per la notifica delle malattie infettive negli animali (SIMAN).

Questo Sistema, che ha fatto registrare l'adesione di oltre 450 utenti, permette la visualizzazione e l'analisi dei dati sui focolai attraverso mappe interattive.

Per informazioni e suggerimenti: benv@izs.it